



COMUNI IN RIVOLTA CONTRO ISTAT MALGRADO L'OBBLIGO DI SCAMBIO INFORMATICO, MULTA I SINDACI CHE NON INVIANO DATI STATISTICI

COMUNICATO STAMPA

Roma, 23 febbraio 2024 – *“È ridicolo. Mentre l'ISTAT presenta oggi in conferenza stampa i dati sulla diffusione delle Tecnologie informatiche e di comunicazione nelle Pubbliche Amministrazioni locali, non fa nulla per consentire l'interazione e lo scambio automatizzato dei dati con i Comuni”* – sottolinea **Giovanni Caggiano, Presidente ASMEL**.

Per questo motivo ASMEL, Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli Enti Locali che rappresenta 4.368 Enti in tutta Italia, ha indirizzato una lettera al Presidente di ISTAT Francesco Maria Chelli per contestare le sanzioni comminate ai Comuni che non hanno trasmesso a ISTAT i dati sul censimento delle unità economiche.

La lettera, firmata da oltre 300 sindaci, contesta la mancata attuazione dell'obbligo di scambio dati automatizzato tra Comuni e ISTAT imposto da oltre vent'anni dal TUEL – il Testo Unico Enti Locali - all'articolo 12.

“Se l'ISTAT avesse rispettato la legge non vi sarebbero sanzioni da applicare. Ma la storia non finisce qui. Con ogni probabilità il prossimo 2 marzo graveranno sulle spalle dei Sindaci anche le sanzioni per le mancate rilevazioni statistiche nell'edilizia. Dalle nostre rilevazioni, dei circa 1.200 adempimenti di cui ogni Comune annualmente è chiamato a rispondere, circa 70 riguardano i fini statistici. L'invio dei dati statistici estratti dai software gestionali dei Comuni sarebbe superfluo se funzionasse lo scambio dati automatizzato tra gli Enti Pubblici e l'ISTAT. Invece i Comuni sono chiamati sempre e solo ad adempiere, mentre la vera chiave per la transizione amministrativa risiede insieme nella sburocratizzazione procedurale e nella semplificazione legislativa” – conclude Caggiano.